

## RICERCHE E MONITORAGGIO DEL PROGRAMMA TELEVISIVO 'LA MELEVISIONE

*Alberto Parola, Roberto Trincherò*

(Dipartimento di Scienze dell'Educazione e della Formazione dell'Università di Torino, Responsabile scientifico C. Coggi)

Le ragioni e gli obiettivi della ricerca

Il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Torino è stato incaricato dal 1999 della valutazione del programma televisivo per bambini 'La Melevisione' 1 .

Il gruppo di ricerca, diretto da C. Coggi (ordinario di pedagogia sperimentale), si è organizzato inizialmente in 7 sotto-gruppi, coordinati rispettivamente dai prof. C. Muttini e B. Fagiani (neuropsichiatre), dai dott. R. Trincherò (ricercatore, studioso di sociologia dei processi culturali), A. Parola (psicologo dello sviluppo), D. Maccario (dottore di ricerca, esperta in didattica per lo sviluppo cognitivo), B. Bruschi (ricercatrice, esperta dei processi formativi legati alle nuove tecnologie) e dai dott. R. Zucchi, B. Moulinier del Distretto 33 della Provincia di Torino (studiosi di pedagogia dei mass-media). Attualmente lavorano 9 unità di ricerca.

Il problema di partenza è stato quello di capire come un programma televisivo possa servire ai bambini a crescere e in che modo dovrebbe essere potenziato o migliorato perché possa rispondere meglio a questo scopo.

La ricerca e il monitoraggio del programma partono da un presupposto: "Qual è il ruolo formativo che devono assumere i mass-media e in particolare la televisione nei processi formativi? Quali valori e modelli veicolano ai più giovani? Come far recuperare alla televisione il ruolo educativo che le spetta, non demonizzandola, neppure lavorando solo per favorire l'audience ma migliorandone la "qualità" dal punto di vista educativo?".

Queste domande possono essere affrontate in generale o analizzando un programma televisivo specifico.

Nel secondo caso non si tratta di studiare solo il gradimento o il coinvolgimento dei bambini, ma occorre anche stimare il tipo di valutazione da dare e trarre poi le conseguenze per arrivare ad un effettivo miglioramento del prodotto.

Quando si avvia un progetto chi lo attua deve disporre di una retroazione sistematica, continua, per conoscere gli effetti del primo impatto ed apportare immediate modifiche a conseguenze non volute o a difetti impreveduti. Ha bisogno cioè di una valutazione continua.

L'analisi deve tuttavia spingersi in profondità, esplorando le influenze esercitate sui processi cognitivi ed affettivi, sulla maturazione della personalità del bambino, negli aspetti consci e inconsci, e deve operare anche un bilancio dell'esperienza con gli educatori, indagandone le aspettative e filtrando i risultati. Allora occorrono anche i tempi della valutazione sommativa, in grado di operare bilanci usando il rigore della ricerca.

Infine proprio per la sua complessità, un fatto educativo, come quello prodotto intenzionalmente attraverso un medium quale la televisione, va affrontato e studiato da vari punti di vista: pedagogico, psicologico, sociologico e didattico.

Giova pertanto ricorrere a un modello complesso di lettura e d'interpretazione del rapporto televisione-educazione da applicare qui a una ricerca empirica finalizzata a studiare un programma particolare.

### 1.2 Il monitoraggio continuo della trasmissione

Un ampio lavoro di analisi sistematica del programma è stato organizzato inizialmente nel Distretto scolastico 33 della Provincia di Torino, che da anni predispone iniziative di educazione all'immagine televisiva, grazie alle competenze e agli interessi presenti nel territorio. Il campione si è esteso nel secondo anno di ricerca.

Genitori, alunni, insegnanti delle scuole materne ed elementari del distretto hanno sistematicamente seguito il programma e trasmesso ogni settimana un consuntivo delle osservazioni raccolte, sulla base di griglie di rilevazione e valutazione predisposte allo scopo.

Le osservazioni che provengono da genitori, insegnanti e bambini stessi possono offrire spunti convergenti o comunque utili. I giudizi sono generalmente molto positivi, sottolineano le caratteristiche educative dei messaggi proposti, colgono i pregi dell'ambientazione, dei personaggi, dei cartoni scelti. Su qualche aspetto indicano possibilità di miglioramento.

Viene molto apprezzata l'assenza di pubblicità e di telefonate da casa e richiesto da tutti uno spostamento dell'orario di messa in onda nel secondo pomeriggio.

Queste e altre osservazioni spontanee raccolte nelle scuole che hanno seguito con continuità le trasmissioni possono offrirci elementi per rispondere alla domanda: "Fino a che punto il programma è maestro di vita?".

Per affrontare adeguatamente la richiesta sarebbe importante partire da un'esplicitazione di quanto si proponevano gli autori del programma.

Le rilevazioni condotte sui bambini ci dicono invece che cosa di fatto il programma insegna; il sondaggio rivolto agli educatori è finalizzato a valutare la percezione che di questo insegnamento hanno gli insegnanti e i genitori. Questa non va trascurata, non soltanto perché a seconda dell'opinione che si formano sul prodotto televisivo ne possono incoraggiare o meno la visione, ma anche perché gli educatori, riandando al programma con i bambini, ne propongono una seconda versione, che filtra, sottolinea ed evidenzia determinati aspetti.

Di qui l'utilità di disporre delle osservazioni degli insegnanti, dei genitori e degli alunni, appartenenti ad una realtà scolastica formata alla "lettura del messaggio televisivo" e in grado quindi di analizzarla con maggior consapevolezza e di comunicare in modo più pregnante i risultati. La valutazione continua e analitica della trasmissione, offerta come retroazione sistematica agli autori mentre il prodotto veniva attuato, ha rappresentato il tentativo di favorire il miglioramento progressivo dello stesso.

Le reazioni, le osservazioni di docenti, famiglie e alunni (sia di tipo generale sia più analitiche sui personaggi e l'ambientazione, i cartoni animati, i messaggi veicolati, gli argomenti trattati, il sonoro e gli orari) rappresentano utili indicazioni per curare la qualità del prodotto. I rilievi raccolti nelle scuole hanno consentito di individuare gli effetti che la "Melevisione" conseguiva, il gradimento e le attese. Questo feed-back sistematico ha consentito alla produzione di precisare progressivamente gli obiettivi, di trovare una maggior coerenza tra la realizzazione e gli effetti che si proponeva. Questa fonte di informazioni può essere utilizzata anche in sede di valutazione finale: per esempio attraverso le tecniche di analisi del contenuto è possibile mettere in evidenza le concordanze nelle rilevazioni tra i tre gruppi. Possono essere così raccolti i rilievi che caratterizzano in senso positivo o negativo la trasmissione, i criteri spontanei di giudizio elaborati dai tre gruppi, eventuali differenze di percezione, flessibilità dei valutatori nel percepire i cambiamenti, ancoraggio alle prime impressioni o a giudizi precedenti ecc.

Le tabelle ottenute con l'analisi dei lessici usati dai valutatori possono offrire, a un lettore paziente, utili indicazioni supplementari.

### 1.3 Le potenzialità educative del programma: alcune riflessioni

La Melevisione propone una serie di personaggi (e di rapporti) insoliti, costruiti sfuggendo all'ambiguità e all'irrelevanza.

Il bar di Tonio sarebbe, nel contesto del Fantabosco, un sostituto quasi della scuola. L'istanza è quella di uscire dalla scuola per istruirsi non nel mondo quotidiano ma in quello fantastico, fiabesco.

L'ambiente del Fantabosco si presenta quindi come un'alternativa, complementare alla scuola. Questo "bosco" non è vissuto come lo fa vivere di solito la scuola, che fa visitare il bosco, ne descrive le piante, ne studia gli abitanti (animali), ma con il distacco dalla vita e dall'emotività tipico della scienza..

Nel Fantabosco invece ci sono i desideri, le proiezioni, le deformazioni della realtà. E' un bosco, ma vissuto, reinterpretato con possibilità di influsso positivo esplicitate (possibilità di fruire di esperienze gratificanti, come i cartoni...) e possibilità di rivisitazione delle difficoltà, delle paure, dei sentimenti di inferiorità. Gli Autori hanno costruito un bosco in cui vivono personaggi fantastici, ma con carenze, preoccupazioni, sottolineature tratte dalla vita reale, resi significativi attraverso la narrazione creativa.

L'efficacia educativa della parte fantastica è condizionata dal fatto di essere ritenuta dal bambino specchio del reale.

Resta però da capire fino a che punto questa esperienza si metta in continuità con l'apprendimento reale che il bambino riceve in casa e con l'apprendimento a volte fin troppo formale che riceve a scuola. Lo studio si sta sviluppando secondo questa linea.

Per il prossimo anno si prevede che tutte le scuole del territorio nazionale possano partecipare alla ricerca, facendo pervenire, in rete, opinioni e valutazioni attraverso strumenti di rilevazione telematica.

La ricerca suggerisce e collauda punti di vista, affermazioni e sviluppi; documenta gli effetti delle proposte televisive adeguando i suoi metodi e vagliando progressivamente ipotesi nuove.

#### Nuovi media e qualità delle trasmissioni televisive per bambini

In uno scenario in cui diversi media, dalla televisione ad Internet, dalla stampa alle pubblicazioni su Cd-rom tendono ad interagire e ad integrarsi sempre di più, quali sono le possibilità che le sinergie tra media mettono a disposizione per il miglioramento della qualità delle trasmissioni televisive per l'infanzia? Come immaginare scenari di integrazione tra media che contribuiscano ad accentuare il ruolo pedagogico del media e non ad alimentare il disordine cognitivo e l'offerta di bassa qualità?

L'aumento di offerta mediale moltiplica le fonti di diffusione cognitiva e i media si propongono come vere e proprie agenzie di socializzazione. La televisione ha rappresentato in questi anni il medium di gran lunga più importante nei processi di socializzazione primaria extrafamiliari. Il mezzo televisivo, con la sua presenza ingombrante nella giornata dei bambini e con il suo veicolare modelli di vita, rappresenta in positivo il principale attore di quell'accumulo di stock cognitivo che i media hanno introdotto nel sociale, mentre in negativo tende spesso a canalizzare conoscenze, gusti e scelte. Un ruolo non da meno svolgono, e si apprestano a svolgere sempre di più, i videogiochi e soprattutto Internet. La prospettiva di integrazione tra media pone dunque problemi sulla natura e qualità dell'offerta ma porta anche con sé possibilità di integrazione sinergica e strategie di monitoraggio sinora impensabili.

Una televisione che aspiri ad avere effettivamente un ruolo pedagogico, deve necessariamente misurarsi con il problema della qualità dei suoi contenuti. Ad una prima analisi le strategie applicabili potrebbero essere le seguenti:

il controllo della qualità della produzione mediatica, ossia il controllo a monte della produzione dei contenuti che poi verranno proposti dalla televisione. Una possibile proposta è quella di istituire una "patente per fare tv educativa" di cui parla Popper, il che significa definire un insieme di criteri per operativi per stabilire la valenza pedagogica di un programma;

il controllo della qualità della selezione mediatica. Il controllo alla fonte della qualità di tutta la produzione mediatica è una via sicuramente poco praticabile, vista la sterminata quantità dell'offerta. Una strategia potrebbe essere quindi lo spostamento del controllo dalla qualità della produzione alla qualità della selezione dei contenuti. Questo problema è legato a doppio filo alla qualità dell'educazione. Quando un libro consigliato dall'insegnante è effettivamente un buon libro? E una trasmissione televisiva? E un sito internet? E' in quest'ottica che si pone il problema della formazione degli insegnanti alla fruizione e selezione dell'offerta mediatica che, data la continua evoluzione dell'offerta mediale, non può essere che una formazione continua. In un'ottica di diffusione televisiva questo significa avere "trasmissioni contenitore" che funzionino da filtro, cercando di proporre agli spettatori solo contenuti di qualità elevata, e questo è sicuramente l'intento degli autori di Melevisione;

il controllo della qualità dell'autoconsapevolezza acquisita dai fruitori del prodotto televisivo. La scuola non dovrebbe solo selezionare i materiali pedagogico/didattici offerti dalla televisione ma anche mettere a disposizione degli allievi gli strumenti critici per poter selezionare da soli i contenuti migliori, in altre parole "educare al gusto", "educare al bello", "educare all'utile", favorendo lo sviluppo del senso critico dei soggetti verso l'offerta mediatica e delle euristiche necessarie per muoversi in modo corretto all'interno del panorama di offerta.

Tralasciando in questa sede i problemi illustrati ai punti a) e c), focalizziamoci sul problema al punto b), ossia il controllo della qualità della selezione. In generale, nel panorama televisivo, scarsa attenzione è stata posta al controllo della qualità dell'offerta, puntando principalmente ad una rincorsa dell'audience che ha portato spesso, nelle trasmissioni per il pubblico adulto, ad un appiattimento verso il basso dell'offerta. Nelle trasmissioni per l'infanzia sono spesso caduti nel vuoto gli ammonimenti relativi ad una pericolosa associazione tra comportamenti aggressivi dei bambini e presentazione di modelli violenti al livello di cinema e tv. Come sottolinea Bandura, nei film dove i cattivi vengono sconfitti dai buoni spesso i cattivi subiscono violenze peggiori di quelle inflitte alle loro vittime, veicolando pericolosi messaggi di esistenza di una violenza accettabile e di una non accettabile, separate tra di loro da un confine labile e non facilmente distinguibile. L'offerta mediale unidirezionale, non sottoponibile a controllo può contenere stimoli istigatori alla violenza e all'aggressività contro cui l'utente non ha modo di reagire se non cambiando canale. In aggiunta la comunicazione mediatica unidirezionale ha come caratteristica la possibilità di raggiungere contemporaneamente una grande quantità di persone, dei quali spesso i produttori non sanno praticamente nulla, tranne informazioni generiche legate perlopiù ad obiettivi di mercato. Il programmatore televisivo tiene conto del target ma non può sapere chi realmente assisterà al suo programma e quali saranno gli effetti dello stesso sul pubblico mancando di un feedback in tempi brevi. L'interattività e i feedback resi possibili dalla rete telematica permettono, almeno in linea di principio, di instaurare una nuova "cultura della valutazione dell'offerta mediatica", in cui spettatori e produttori interagiscono in tempo reale per adeguare l'offerta ai gusti ed alle esigenze del giovane pubblico e gli educatori (genitori e insegnanti) possano intervenire attivamente nella definizione di almeno una parte dell'offerta mediatica in modo da poter stabilire il rispetto di standard di qualità ed attivare sinergie con programmi preesistenti con dichiarate finalità educative, in modo da fornire in tempi brevi a chi seleziona o produce contenuti l'esperienza di chi opera sul campo.

Proprio in questa prospettiva di integrazione sinergica tra media proponiamo qui un progetto, nato da un'idea di chi scrive e di Alberto Parola, che punta a fornire un primo esempio di un utilizzo congiunto delle potenzialità di Internet e della tv via etere, in un'ottica di integrazione mediaspaziale. Il progetto riguarda la trasmissione televisiva "Melevisione". Di tale trasmissione televisiva è già stato effettuato un monitoraggio a cura di alcune scuole materne ed elementari della cintura torinese negli ultimi due anni. L'idea è sostanzialmente questa: utilizzare la rete Internet per un monitoraggio permanente, e in tempo reale, della trasmissione da parte di bambini, genitori, insegnanti.

Il paragrafo successivo descrive nei dettagli il progetto.

Linee guida

Nella presente proposta di progetto si intende rispondere alle seguenti questioni:

- a) quale valore aggiunto può fornire, agli addetti ai lavori, un monitoraggio sul programma con l'ausilio di strumenti telematici;
- b) quale promessa educativa e formativa si può proporre al minore?

Il monitoraggio del 1999 e del 2000 (da gennaio a giugno) è stato finalizzato alla rilevazione, via fax e posta elettronica, dei pareri di bambini, genitori ed insegnanti mediante una griglia di valutazione del programma preparata ad hoc.

Il monitoraggio del 2001, invece, prevede l'utilizzo della Rete (servendosi delle moderne tecniche di accesso on-line a data-base e di elaborazione dati in tempo reale) per migliorare l'efficacia della valutazione del programma e la comunicazione tra l'utenza, che cura il programma e chi lo monitora. La fase di test del sistema è stata preparata avvenuta e prevede l'elaborazione di un questionario d'opinione generale sul programma e un questionario specifico relativo a problemi identificati dalla committenza o dal gruppo di ricerca. Entrambi gli strumenti sono previsti in versione on-line.

Il sistema prevede la congiunzione di accesso/data-base/elaborazione dati che offrirebbe in tempo reale offre un valore aggiunto relativo ai seguenti fattori:

*maggior flessibilità degli strumenti;*

Anche se lo strumento di rilevazione inoltre è stato volutamente semplificato per agevolare gli utenti nella compilazione, una delle problematiche è rappresentata dall'eccessiva semplicità della griglia che risulta poco esauriente. Utilizzando un questionario on-line maggiormente strutturato e costruito in base al target, è possibile ottenere maggiori informazioni, con risposte sia chiuse che aperte. Inoltre l'invio delle informazioni stesse è agevolato rispetto all'utilizzo del fax: tale strumento può poi essere modificato giornalmente e flessibilmente in base alle sfumature che si desiderano cogliere relativamente all'oggetto della ricerca.

*possibilità di sondare un territorio più ampio;*

La Rete è ovunque. Non esistono più problemi di distanze: ciò favorisce enormemente la diffusione dello strumento che può essere utilizzato da qualsiasi punto del territorio che disponga di un collegamento. In Italia siamo prossimi ai 10 milioni di utenti. Anche molte scuole sono dotate di tale possibilità: i giovani telespettatori rappresentano comunque il primo panel da noi previsto ma non è da escludere, in futuro, un'indagine che coinvolga un panel di famiglie e di scuole di varie regioni d'Italia. Il controllo dell'accesso potrebbe avvenire tramite login e password per evitare l'"inquinamento" dei dati da parte dei visitatori.

*Comunicazione in tempo reale dell'evoluzione dei giudizi;*

Un altro aspetto decisamente innovativo dell'introduzione della telematica nel monitoraggio televisivo, è la possibilità di ottenere in tempo reale il giudizio e le proposte del pubblico. Per tempo reale si intende la disponibilità costante, in seguito alla messa in onda delle puntate, delle elaborazioni statistiche a richiesta (tramite login e password) relative ai dati, dei questionari (con pochi secondi di attesa) che riportano informazioni utili in riferimento alla gradevolezza della puntata per quanto riguarda tutti gli elementi che lo compongono, cioè il tema, il linguaggio, la colonna sonora e così via.

La redazione RAI potrà accedere via Internet a tali informazioni tramite login e password. Tale sistema fa sì che tutti i dati che riguardano il monitoraggio siano ad accesso controllato e solamente gli addetti ai lavori abbiano il permesso di caricarli e/o visualizzarli. Un'eventuale area ad accesso libero potrebbe essere prevista per consentire al pubblico di fornire un feed-back sulla trasmissione. Un altro aspetto fondamentale è che il dato può essere letto se interessa in base alla variabile che si intende valutare, in base alla regione, per esempio all'età dei bambini, al genere, al target, alle scuole, allo status delle famiglie, al grado di istruzione e così via.

*Elaborazione dell'informazione in tempo reale e costruzione di modelli statistici;*

La possibilità di utilizzare un sistema informatico che elabora direttamente i dati dalla rete con un software, scritto in linguaggio ASP, residente sul server, risulta di grande aiuto perché consente di ottenere un'elaborazione dei dati a vari livelli. E' chiaro che, in tale situazione, è più importante un'informazione sintetica e di immediata comprensione rappresentata mediante grafici facilmente interpretabili.

*Flessibilità della griglia di valutazione;*

Il questionario on-line può essere modificato in base alla singola puntata o ad un ciclo di puntate. Ciò è importante perché in taluni casi potrebbe risultare utile rivolgere domande specifiche in base al tema della puntata stessa.

*Aggiornamento costante della banca dati;*

I dati ottenuti giornalmente possono essere ‘salvati’ come specifici di ogni puntata oppure possono essere cumulati per un periodo di tempo maggiore, anche tutto il ciclo stagionale. Ciò consente di rilevare pareri su specifiche puntate o evidenziare tendenze in un dato arco temporale.

*Specificità della richiesta (questionari mirati esattamente sul target di pubblico);*

La Rete consente di proporre questionari esattamente indirizzati ad un preciso target: bambini, insegnanti e genitori. Inoltre, per quanto riguarda queste ultime due categorie vi è la possibilità di compilare i moduli anche da casa.

*Maggiore controllo sul processo;*

Il maggiore controllo viene ottenuto nel seguente modo:

il questionario on-line viene precedentemente testato da un gruppo di pre-test;

i compilatori vengono sensibilizzati sull'importanza del compito;

i bambini che lo compilano a casa sono affiancati da un adulto;

gli insegnanti aiutano i bambini nelle compilazioni e verificano la coerenza dei dati inseriti;

In conclusione, il progetto prefigura la creazione di un Osservatorio multi-informativo.

Lo strumento consente l'ottenimento di svariate informazioni e permette di supervisionare con costanza l'evoluzione dei pareri sul territorio. Con tale sistema è possibile calibrare continuamente, in base ai gusti ed alle esigenze del pubblico, tutti gli elementi del programma televisivo offrendo una modalità di interazione con gli esperti e la redazione RAI, attraverso un feed-back che possa avvicinare maggiormente il pubblico al programma, anche attraverso le varie espressioni extra-televisive di Melevisione (sito Internet, iniziative nelle scuole etc...).